

Mundaneum

Il mondo mutato

Sabato 6 aprile 2024
ore 10.30 – 17.00
Monte Verità, Ascona

Per questioni organizzative è richiesta
l'iscrizione a info@monteverita.org

Programma

10.30 – 12.30

Nicoletta Mongini, Fondazione Monte Verità
Fabio Merlini, SUFFP - Fondazione Eranos

Saluti e apertura

Matteo Vegetti, USI / SUPSI. Curatore del ciclo "Mundaneum".
Paolo Perulli, Università del Piemonte Orientale

Introduzione e moderazione

Maria Rosaria Ferrarese, già Università degli Studi di Cagliari

**Il mondo in trasformazione:
oltre il post-moderno?**

Alessia Amighini, l'Università del Piemonte Orientale

Regimi autoritari e governance globale

12.30 – 14.00

Buffet in sala luce

14.00 – 17.00

Teresa Pullano, Università degli Studi di Milano

**Lo spazio della cittadinanza:
verso una fisica del potere contemporaneo**

Camillo Boano, Politecnico di Torino / University College London

**Meridiano e Laterale.
Il sud come forma di critica destituente**

Mundaneum – dal nome scelto da Le Corbusier e Otlet per un centro culturale mondiale situato a Ginevra – è il titolo dei seminari promossi dalla Fondazione Monte Verità e dalla Fondazione Eranos dedicati alle trasformazioni del mondo globale e alle sfide che lo investono: un luogo di incontro tra discipline diverse, un laboratorio pubblico di idee per conoscere e comprendere il presente, con le sue dinamiche e le sue linee di tendenza.

Die Veränderte Welt 1918-1932 (Il mondo mutato, 1918-1932) è il titolo di un libro realizzato da Ernst Jünger in collaborazione col fotografo Edmund Schultz per raccontare le sconvolgenti trasformazioni che stavano trasfigurando la realtà politica, sociale e antropologica del loro tempo. A Oriente come a Occidente, il mondo sembrava pervaso da energie incontrollabili e da una vertiginosa concatenazione di effetti su scale locali e globali. La mobilitazione politica delle masse, la crisi delle democrazie occidentali e la genesi di formazioni imperiali molto più ampie di quelle previste dal tradizionale ordine statuale, stavano mutando drasticamente la geografia globale. Cento anni dopo, l'impressione è che stiamo attraversando un'analogia esperienza storica. Gli attuali conflitti armati, la genesi di inediti rapporti spazio-politici e l'ascesa dei diversi populismi, suscitano nuovi inquietanti interrogativi: il mondo globale è destinato a tramontare? Il dominio americano, sfidato dalle nuove potenze della Russia e della Cina, è a sua volta sul punto di finire? Che significato hanno i movimenti populistici, intesi come espressione della psicologia delle masse contemporanee? Possiamo davvero rinunciare, in nome di un mondo multipolare, ai presupposti illuministici, universalistici, della politica? Discutendo tali questioni, il convegno proporrà un insieme di mappe concettuali con le quali affrontare il disorientamento provocato dalle trasformazioni in corso.

Organizzato da



In collaborazione con

